

Relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania e l'Unione Europea. Un bilancio incompleto

di Jürgen Chrobog

Chi di noi in Europa avrebbe mai pensato che le relazioni transatlantiche potessero raggiungere un punto così basso? Chi avrebbe mai pensato che la Germania, il più stretto alleato degli Stati Uniti, sarebbe diventato **il capro espiatorio del governo statunitense**? Una vittoria elettorale del presidente Trump a novembre rafforzerebbe ulteriormente questa tendenza.

Per la Germania, gli Stati Uniti rappresentavano **una solida ancora nel sistema di valori transatlantico** dal punto di vista economico, politico, socio-politico e della politica della sicurezza. L'annuncio di Obama di una svolta più forte verso l'Asia (**Pivot to Asia**) non aveva cambiato la situazione. Obama non ha mai messo in discussione l'importanza dell'architettura di sicurezza transatlantica e il ruolo della Germania, in particolare della cancelliera tedesca. Anche durante la guerra in Iraq e i rapporti tesi tra il cancelliere Schröder e l'allora presidente degli Stati Uniti George W. Bush, i disaccordi sono stati superati nell'interesse reciproco e del senso comune. Per questo, la Germania è rimasta un **"partner in leadership"**, un ruolo che in precedenza era stato rivendicato dalla Gran Bretagna, in particolare da Tony Blair. Da quando è entrato in carica nel 2017, il presidente Trump ha liberato gli Stati Uniti da quasi tutti gli **obblighi contrattuali internazionali**, non ha mai nascosto il suo disprezzo per le organizzazioni internazionali e ha cessato le adesioni degli Stati Uniti.

Il record del governo Trump è particolarmente preoccupante a causa della **cessazione di quasi tutti gli accordi di disarmo e di controllo degli armamenti**. Il trattato INF sul divieto delle armi nucleari terrestri intermedie, uno dei più importanti trattati di disarmo stipulato tra Stati Uniti e Russia, è scaduto nel 2019. Ciò significa che i due Paesi possono ancora una volta costruire tali armi senza restrizioni. L'Europa centrale è particolarmente a rischio in questo caso. Soprattutto la Germania si era adoperata per raggiungere questo accordo.

Nel frattempo, gli Stati Uniti si sono ritirati unilateralmente dal cosiddetto **Accordo Open Sky** che ha permesso agli Stati firmatari di effettuare voli di ricognizione reciproca nei relativi spazi aerei e che era stato un componente importante nella costruzione di una fiducia reciproca. Come sempre, ciascuna parte accusa l'altra di violazione del contratto.

L'accordo di **riduzione delle armi strategiche (START)** sta per scadere. Putin ha proposto una proroga di cinque anni senza condizioni preliminari. Il tempo potrebbe poi essere utilizzato per rinegoziare un nuovo accordo di lancio. Trump ha chiesto come condizione preliminare la partecipazione della Cina, che non è disposta a farlo, sottolineando che gli Stati Uniti e la Russia possiedono il 92% di tutte le armi nucleari. Nel frattempo, il 20 giugno a Vienna è stato raggiunto un accordo sui colloqui tra i ministri degli Esteri. La ragione di questa disponibilità da entrambe le parti, specialmente della Russia, è probabilmente il costo immenso del rinnovo delle 1.550 testate nucleari e dei rispettivi sistemi di lancio. Tuttavia, Trump può ancora giocare la carta cinese e terminare la questione.

Dall'inizio del suo mandato, il Presidente ha **resciso unilateralmente accordi commerciali esistenti (NAFTA)** o si è rifiutato di firmarne nuovi, nonostante le trattative durate per anni si fossero concluse con successo (**TTP**). La sua decisione di **lasciare l'Organizzazione mondiale del commercio** sta creando grossi problemi all'economia globale. Per decenni, l'OMC aveva creato un insieme di regole che regolavano gli affari e il commercio, i cui strumenti di risoluzione delle controversie funzionavano bene e davano all'economia globalizzata una maggiore prevedibilità.

La **cessazione unilaterale dell'Accordo internazionale sul clima** da parte degli Stati Uniti rappresenta una sfida per così dire ancora più grande per il nostro pianeta. Gli Stati Uniti sono indipendenti dalle importazioni di energia a causa del cosiddetto 'fracking'. Ciò significa che non c'è alcun incentivo a integrarsi in un sistema internazionale in considerazione della minaccia globale per l'ambiente. Ora possiamo solo avere fiducia nei governatori e nei parlamenti degli Stati Uniti, che hanno riconosciuto i pericoli del cambiamento climatico e stanno resistendo alla politica climatica del presidente. Mentre Trump dal roseto della Casa Bianca ha elogiato il ritiro dall'accordo sul clima e la sua politica climatica di successo, l'industria del carbone negli Stati Uniti, tra l'altro, stava già calcolando i profitti che potevano essere realizzati sulla base della nuova politica climatica americana. Anche Paesi come la Cina avevano nel frattempo aumentato la loro consapevolezza nei confronti dell'ambiente e riconosciuto i pericoli per la propria economia.

L'**accordo con l'Iran** che, secondo la maggior parte degli Stati avrebbe limitato il programma nucleare iraniano, è fallito a causa degli Stati Uniti. La minaccia nucleare globale è così aumentata. Quale stato del Terzo Mondo sarebbe ancora oggi disposto ad affidarsi ai partner contrattuali occidentali e ad assumere impegni simili a quelli dell'Iran come all'epoca? Questo lo ha riconosciuto persino la Corea del Nord.

In tal modo, l'**interesse per il dittatore nordcoreano** negli Stati Uniti è calato. Il governo americano non adempie più alla sua **responsabilità internazionale** finora mantenuta. Tutto è iniziato con l'uscita dall'**UNESCO**. Gli incentivi finanziari per le **Nazioni Unite** (ONU) e le sue sotto-organizzazioni sono stati tagliati o eliminati, il personale del Dipartimento di Stato americano è stato ridotto, e anche gli aiuti allo sviluppo in tutto il mondo sono stati tagliati. Gli Stati Uniti sono disposti a **gestire le crisi internazionali** solo se i loro **interessi non sono direttamente colpiti**. Nel **Vicino e Medio Oriente** praticamente non hanno più alcun ruolo. Già durante la presidenza Obama, gli USA avevano ridotto la loro presenza in Siria e in Russia e di fatto anche **lasciato il campo in Iran**. **La Cina espande la sua influenza** in tutta la regione e viene vista da Trump **come la vera minaccia**.

La politica del Medio Oriente orientata esclusivamente agli interessi di Israele ha minimizzato il ruolo degli Stati Uniti nella regione. Il riconoscimento di Gerusalemme come capitale israeliana, senza alcuna consultazione preliminare con gli alleati, è respinto all'unanimità nel mondo arabo e non è sostenuto neanche dalla maggior parte degli Stati dell'UE. L'incoraggiamento americano di Israele ad annettere i territori palestinesi occupati contribuisce ad alimentare ulteriormente le tensioni. L'UE non è disposta a seguire gli Stati Uniti neanche su questa questione. Il genero di Trump, **Jared Kushner**, che non ha alcuna esperienza nella regione, aveva negoziato questa soluzione unilateralmente con Israele, **senza coinvolgere gli Stati arabi**, per non parlare **dell'UE**. Questa certamente **non sarà una soluzione gestibile** nel lungo termine.

Nel bel mezzo della **pandemia di Coronavirus**, Trump ha dichiarato **l'uscita degli Stati Uniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità** (OMS) e ha bloccato tutti i pagamenti. Trump indebolisce deliberatamente l'OMS, un'organizzazione assolutamente e urgentemente necessaria, nonostante alcune lacune. Il motivo è lo stesso di sempre: **distrarsi dai propri fallimenti** che hanno portato ad un numero elevato di infezioni e di decessi negli Stati Uniti. Per diversi mesi, gli Stati Uniti sono stati in cima alla lista dei morti e dei contagiati. Oggi sono superati solo dal Brasile.

Di comune accordo con i suoi partner europei, il governo federale tedesco sta cercando di avviare una gara per lo sfruttamento commerciale di un futuro **vaccino per il coronavirus** nell'interesse dei Paesi poveri. Trump, tuttavia, ha già chiarito che dovrà essere applicato il principio "**America First**".

Nel frattempo, sempre più americani sembrano vedere più chiaramente la situazione nel proprio Paese. La resistenza contro il presidente è in aumento a causa della desolata

situazione economica provocata dalla pandemia. Soprattutto la violenza della polizia, che ha causato la morte di George Floyd, ha alimentato le proteste in strada.

La Germania è l'attuale avversario preferito del governo Trump. Per caso vengono a galla i ricordi negativi degli antenati tedeschi? La Germania è troppo raramente disposta a cedere alle divergenze di opinione o è dovuto alla **chimica personale tra Trump e Merkel**?

Probabilmente un mix di tutto ciò. Ci sono molte controversie: la Germania ha il problema di non raggiungere l'obiettivo del 2% per il bilancio della difesa. L'accusa di non aver messo a disposizione abbastanza fondi per la difesa accompagnerà la Germania a lungo. Brexit, pandemia, ONU. Anche l'onere di bilancio complessivo aumenterà per la Germania. A ciò si aggiungono gli oneri aggiuntivi derivanti dal ritiro degli Stati Uniti dalle proprie responsabilità. Si prevede che la Germania si assumerà ulteriori oneri, ad esempio nei settori dell'aiuto allo sviluppo, della politica di sicurezza, dell'ambiente e dell'energia.

La partecipazione della società cinese di telefonia mobile **Huawei** allo **sviluppo della rete 5G** rimane un motivo di controversia tra la Germania e gli Stati Uniti. È interessante notare che anche la Gran Bretagna presuppone la necessità di una partecipazione cinese. Tuttavia, al contrario dei tedeschi, senza una forte critica pubblica da parte degli Stati Uniti.* Anche questi potrebbero non essere in grado di evitare la cooperazione a causa del grande vantaggio della Cina in questa tecnologia.

Le **minacce costanti con i dazi doganali sulle automobili tedesche** inoltre non aiutano a migliorare l'umore. D'altra parte, però, questo vale anche per la pianificazione di un vertice UE-Cina durante la Presidenza tedesca del Consiglio, mentre il Presidente degli Stati Uniti sta attualmente cercando di assicurare la partecipazione di altri Stati come l'Australia, il Giappone e l'India al suo vertice G8: **una deliberata esclusione della Cina**.

Riguardo al tema **Nord Stream 2**, la Germania non ha solo gli Stati Uniti (specialmente il Congresso) contro di sé, ma anche alcuni dei suoi vicini europei. Tuttavia, questo argomento potrebbe perdere di importanza col passare del tempo e con il completamento.

Il principale oratore del presidente in queste e altre questioni controversi è stato l'ex **ambasciatore USA a Berlino, Richard Grenell**, che è appena tornato a far parte dello staff nella campagna presidenziale. Se gli venisse offerto un incarico in una futura amministrazione Trump, non ci sarebbe molto da ridere a causa della sua animosità nei confronti della Germania.

Sicuramente, anche il **rapporto personale tra Merkel e Trump** solge un ruolo in tutto ciò. La fredda obiettività della reazione della Merkel a Trump fa infuriare un uomo come lui, che preferirebbe invece uno scambio di tweet poco amichevole. Ma **con i suoi tweet cade nel vuoto**: una situazione difficile per un politico con il suo carattere.

Gli Stati Uniti, un alleato affidabile e modellatore dell'ordine globale sin dalla seconda guerra mondiale, hanno abbandonato questo ruolo. Attualmente è difficile trovare un terreno comune con loro a causa di Trump, per non parlare dei valori comuni. Anche la convergenza di interessi è diminuita.

Questi interessi degli alleati non sono quasi più presi in considerazione. Secondo quanto riferito da Washington, Trump sta pianificando di ridurre il numero **di 9500 soldati, ossia di un terzo, il numero di truppe americane** presenti in Germania. Questo non riguarda solo gli interessi strategici di tutti i partner della NATO. Allo stesso tempo, infatti, è un affronto al governo della Merkel il fatto di non aver ricevuto finora né una conferma ufficiale né una smentita. Trump, che non ha mai provato molta simpatia per l'UE, cerca di dividerla sempre di più. **La Polonia** ha nel frattempo dichiarato il suo interesse a diventare un Paese ospitante per le truppe statunitensi in futuro. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che la Russia presumibilmente invocherà il fatto che nessuna truppa della NATO può essere

trasferita ad est. Ma il trasferimento in Polonia non avrebbe senso neanche dal punto di vista militare, economico e finanziario. L'importanza logistica della Germania per la regione di tensione in Medio Oriente è indiscussa. Gli Stati Uniti hanno già investito miliardi di dollari nella loro base più grande. Ventidue membri repubblicani della Camera dei rappresentanti hanno quindi messo in guardia contro questo passo in una lettera pubblica, un'opinione ovviamente condivisa nell'esercito.

Attraverso il motto "America First", il Paese si è **sempre più isolato a livello internazionale e ha perso sempre più fiducia**. Non ci si può immaginare il piacere che russi e cinesi provano nel vedere il declino di una grande potenza. Nella pandemia di coronavirus, gli Stati Uniti non sono migliori di questi Paesi. L'accusa di razzismo rimane. Il numero dei disoccupati si avvicina ai 40 milioni e l'economia è in declino. Tuttavia, la potenza militare degli Stati Uniti sarà mantenuta e rappresenta quindi un notevole potenziale di disgregazione. Non c'è motivo di essere arroganti da nessuna delle parti.

La risposta dell'Europa sul da farsi non è cambiata. La soluzione per la Germania risiede unicamente nell'Unione europea. L'accordo sul pacchetto di aiuti per affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia mostra ciò che è possibile, soprattutto se Francia e Germania sono d'accordo. La presidenza tedesca dell'UE e la presidenza nel Consiglio di sicurezza dell'ONU dal 1° luglio aprono nuove opportunità per plasmare il futuro, qualunque sia l'esito delle prossime elezioni presidenziali americane. Ai tempi felici del passato non torneremo così rapidamente neanche sotto la guida di un presidente Biden. Gli Stati Uniti non sono mai stati così divisi come oggi. **Una vittoria elettorale di poco per Biden** potrebbe indurre Trump a portare a termine la sua minaccia del 2017 di non riconoscere il risultato. Ha già i suoi sostenitori, così come la maggioranza della Corte Suprema.

Tuttavia, confidiamo nel buon senso dei nostri amici negli Stati Uniti.

* Nota della redazione: il primo ministro britannico Boris Johnson ha sospeso i piani per coinvolgere Huawei fino al 2023 sotto la pressione della sua stessa frazione.

Jürgen Chrobog, ex ambasciatore tedesco negli Stati Uniti e Ex Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Presidente della politica del Senato europeo degli imprenditori proprietari.